

Le due vite di Gianrico Tedeschi: l'attore e l'Internato Militare Italiano

Due saggi ricordano uno dei massimi protagonisti del nostro teatro, giunto alle soglie del secolo di vita, tra privato familiare, carriera artistica e deportazione nei lager nazisti. La presentazione si svolge il 16 ottobre 2019 presso la Biblioteca del Senato.

L'incontro è organizzato dall'ANRP

Mercoledì 16 ottobre 2019 alle ore 17:00, a Roma, presso la Biblioteca del Senato – Sala degli Atti Parlamentari (Piazza della Minerva, 38), avrà luogo la presentazione di due libri dedicati alla figura di uno dei massimi attori italiani: Gianrico Tedeschi, ex Internato Militare Italiano (IMI). A ricordarlo in questa duplice veste, alle soglie dei 100 anni, saranno i volumi *“Gianrico Tedeschi due anni nei campi nazisti”*, a cura della professoressa Maria Immacolata Macioti, edito dall'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia (ANRP) con Mediascape, e *“Semplice, buttato via, moderno. Il ‘teatro per la vita’ di Gianrico Tedeschi”*, scritto dalla figlia Enrica Tedeschi ed edito da Viella Edizioni. Con Maria Immacolata Macioti intervengono il giornalista Antonio Gnoli, il regista Piero Maccarinelli e lo storico Luciano Zani. Letture a cura di Sveva Tedeschi e Camilla Ribechi. *“Gianrico Tedeschi due anni nei campi nazisti”* ricorda il sottotenente che fu uno degli 800.000 soldati e ufficiali catturati nell'autunno del 1943 dalla Wehrmacht e deportati poiché non accettarono di aderire alla Repubblica Sociale Italiana (RSI), restando fedeli al giuramento prestato al Re. L'autrice narra, attraverso una lunga intervista, i due anni di prigionia scontati dall'attore in diversi lager, tra i quali Sandbostel, e di come l'amore per il teatro lo abbia aiutato nella difficile impresa della sopravvivenza: più volte, gli IMI, hanno infatti ricordato come nei campi di internamento la salute spirituale fosse importante quanto quella del corpo. Il libro contiene anche una prefazione di Enzo Orlanducci, presidente dell'ANRP, che osserva come: “Nel testo emerge tutta la forte personalità di Gianrico Tedeschi, sia quando narra le sue vicissitudini, sia quando afferma

la sua volontà di non rendere subito pubbliche le memorie di quei 20 mesi. Un percorso difficile e doloroso, quello da internato, che Tedeschi ancora aveva bisogno di elaborare, sminuzzare, digerire, prima di poterlo condividere”.

Orlanducci ricorda anche come, assieme a Tedeschi, nei lager si trovassero “intellettuali del calibro dello scrittore Giovannino Guareschi, Alessandro Natta, Giuseppe Lazzati (dichiarato venerabile da Papa Francesco nel 2013), Arturo Coppola, Giuseppe Novello, Roberto Rebora ed Enzo Pace. Proprio al parallelo tra le figure di Tedeschi e Guareschi, coprotagonisti della scrittura e rappresentazione della celebre “Favola di Natale” nei lager, è dedicato il contributo di Marco Ferrazzoli, capo Ufficio stampa CNR e biografo guareschiano.

“Semplice, buttato via, moderno. Il ‘teatro per la vita’ di Gianrico Tedeschi”, oltre a rievocare un'epoca in cui interpreti, autori e registi hanno contribuito al profondo rinnovamento del teatro italiano, ripercorre, in un intreccio tra vicende pubbliche e private, la vita dell'attore e il suo rapporto con il mondo del teatro, dall'infanzia milanese vissuta sotto il regime fascista, passando per gli anni della guerra e della prigionia, focalizzando l'affettuoso ma complesso rapporto con la figlia Enrica e con il resto della “famiglia allargata” di Tedeschi. La postfazione di Luciano Zani è dedicata soprattutto a constatare l'amara condizione vissuta dagli IMI che, una volta liberati e rientrati in patria, si videro ignorati dalla classe dirigente e dall'opinione pubblica italiana.

N.B.: la prenotazione è consentita fino al 15 ottobre e l'ingresso nella sala è consentito fino al raggiungimento della capienza. Per info: anrpita@tin.it, tel. 06/7004253, <http://www.anrp.it/presentazione-due-volumi-gianrico-tedeschi/>

